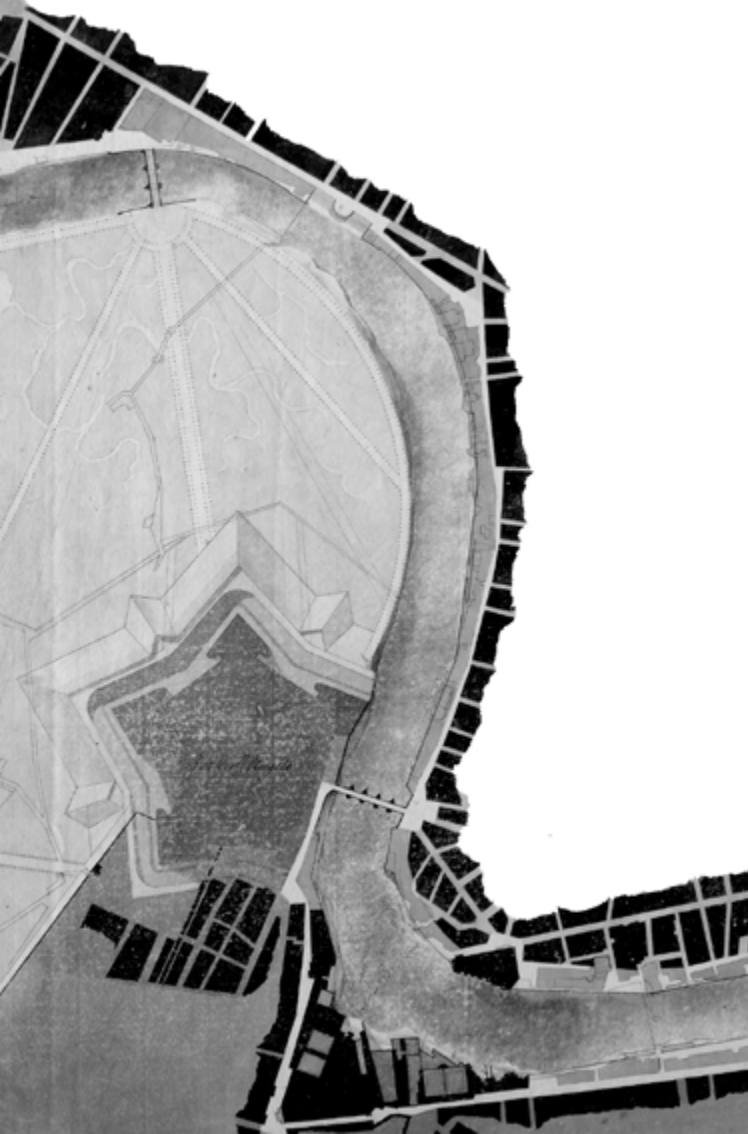


## Architecture and the City in the Napoleonic Age: the Status and Prospects of Research in the Last Decade

Fabrizio Di Marco (Sapienza Università di Roma)

*The article provides a brief account of the research and consequent publications that in the decade 2014-2023, sometimes taking a cue from or in continuation of scholarly initiatives launched in previous years, concerned urban and architectural issues of the Napoleonic era, chronologically identifiable in the time span between the Italian Campaign (1796-1797) and the "Hundred Days" (1815). Without any pretense of completeness, since the topic, as a result of the bicentennial of Napoleon Bonaparte's death celebrated in 2021, has taken on international resonance and interdisciplinary connections, the contribution selects some of the main lines of advancement of such research, divided into three distinct, albeit related, themes: architects, cities and civil architecture, court residences.*



# Architettura e città in età napoleonica: lo stato e le prospettive della ricerca nell'ultimo decennio

Fabrizio Di Marco

Il bicentenario della morte di Napoleone Bonaparte (fig. 1), celebrato nel 2021<sup>1</sup>, si pone come evento chiave e baricentrico nello sviluppo, durante l'ultimo decennio, delle ricerche riguardanti le tematiche urbane e architettoniche della sua epoca, individuabile nei venti anni intercorsi tra la Campagna d'Italia (1796-1797) e i "Cento giorni" (1815).

Senza pretesa di completezza, visto l'argomento che ha assunto, proprio per il bicentenario, risonanza internazionale e connessioni interdisciplinari, il presente contributo intende selezionare alcune tra le principali linee di avanzamento delle ricerche svolte nel decennio 2014-2023, suddividendole in tre tematiche distinte, seppur connesse tra loro: architetti, città e architettura civile, residenze di corte. Campi di indagine che già in anni precedenti il periodo considerato sono stati stimolati da iniziative e relative pubblicazioni rivelatesi fondamentali per ulteriori sviluppi storiografici: solo per citare casi italiani si pensi alla mostra romana *Contro il barocco* del 2007 o al convegno *Les Maisons de l'Empereur*, tenuto a Lucca nel 2004<sup>2</sup>.

1. Per un resoconto degli eventi legati al bicentenario si rimanda alla Fondation Napoléon, in particolare al link <https://fondationnapoleon.org/en/activities-and-services/telling-history/napoleon-year-2021/2021-annee-napoleon-calendar-of-events/> (ultimo accesso, 30 dicembre 2024). In Italia punto di riferimento è stato il Comitato per il bicentenario napoleonico 1821-2021, presieduto da Luigi Mascilli Migliorini, che ha coordinato una rete di sessantasette tra Università, istituzioni e centri di ricerca.

2. CECCARELLI, D'AMIA 2004-2005; CIPRIANI, CONSOLI, PASQUALI 2007.



Figura 1. Jacques-Louis David, Napoleone nel suo studio alle Tuileries, 1812, olio su tela. National Gallery of Art, Washington, D.C.

### *Gli architetti di Napoleone*

Dopo l'agile monografia su Charles Percier e Pierre-François-Léonard Fontaine, scritta da Jean-Philippe Garric nel 2012<sup>3</sup>, primo lavoro di sintesi sulla loro variegata attività, i due architetti sono stati al centro di approfondite ricerche, che hanno permesso di ricostruire una carriera per certi versi ancora enigmatica sino a pochi anni fa. Gli esiti di tali ricerche, che hanno portato ad un notevole avanzamento della conoscenza dei due personaggi, sono confluiti in buona parte in sette volumi editi tra il 2014 e il 2021<sup>4</sup>. Il volume dedicato ai due architetti francesi, uscito nel 2014, è scaturito da due

3. GARRIC 2012.

4. FROMMEL, GARRIC, KIEVEN 2014; GARRIC 2016; FONTAINE 2017; FROMMEL, GARRIC 2017; GARRIC, CROSNIER LECONTE 2017; *The complete works* 2018; FROMMEL, GARRIC 2021.



Figura 2. Pierre-François-Léonard Fontaine, veduta del Palazzo del Re di Roma a Parigi, penna e acquerello su carta. École Nationale Supérieure des Beaux-arts de Paris.

giornate di studio svolte a Parigi (2007) e Roma (2008). Nella prima parte sono evidenziati i legami e gli interessi che i due svilupparono durante il soggiorno romano, anche con le visite in altre località italiane, mentre la seconda sezione analizza la loro attività a Parigi, dai progetti per il Palazzo del Regno d'Italia e per il Palazzo del Re di Roma (fig. 2), al compimento del comparto urbano Louvre-Tuileries (fig. 3), fino alla Chapelle expiatoire, concludendo con la presentazione del fondo bibliotecario di Fontaine all'Art Institute di Chicago e della raccolta di disegni di Percier conservata presso l'Institut de France. E proprio la raccolta grafica di Percier è stata oggetto di due monografie, riguardanti le sue visite in Toscana, Umbria, Marche, Emilia e Romagna effettuate nel 1791, durante il viaggio di ritorno in Francia. Percier visitò Bologna, Mantova, Ferrara, Modena, Piacenza, Parma, producendo una serie di schizzi su spazi urbani e monumenti di epoche diverse, che costituirono un fondamentale bagaglio culturale e una solida base per il suo successivo lavoro progettuale e didattico, tanto da lasciarli in eredità ai suoi allievi, che poi li donarono alla biblioteca dell'Institut de France<sup>5</sup>. Dopo il volume dedicato all'Emilia Romagna, Sabine Frommel e Jean-Philippe Garric hanno curato la pubblicazione

5. FROMMEL, GARRIC 2017.



Figura 3. Charles Percier e Pierre-François-Léonard Fontaine, portale d'ingresso al Museo del Louvre, penna e acquerello su carta. Bibliothèque nationale de France, département Estampes et photographie, RESERVE FOL-VE-53 (G).

dei disegni che Percier, sempre nel viaggio di ritorno del 1791, eseguì nel suo passaggio in Toscana, con più di sessanta schizzi dedicati a Firenze e altri a Radicofani, San Quirico d'Orcia, Siena, Arezzo, per poi proseguire in Umbria (Spoleto, Campello sul Clitunno, Foligno) e infine nelle Marche (Loreto, Ancona, Pesaro, Fano, Tolentino, Macerata, Recanati)<sup>6</sup>. La mostra su Percier<sup>7</sup>, il volume sui suoi allievi<sup>8</sup>, l'edizione delle memorie biografiche di Fontaine<sup>9</sup> e la raccolta delle opere a stampa<sup>10</sup>, nel giro di pochi anni hanno costituito un quadro di conoscenze su Percier e Fontaine prossimo alla completezza.

Nell'ultimo decennio gli apporti storiografici sui maggiori architetti italiani attivi durante l'età napoleonica hanno registrato alterne vicende. Se, nell'ambito dell'Italia settentrionale, con la monografia del 2011 si può ritenere molto avanzato il livello di approfondimento storico-critico su Luigi Canonica<sup>11</sup>, poco è stato aggiunto alle figure di Giuseppe Pistocchi e Giovanni Antonio Antolini<sup>12</sup>.

Per quanto riguarda l'ambiente romano, a parte la monografia su Mario Asprucci<sup>13</sup>, esponenti chiave come Giulio Camporese, Giuseppe Camporese e Raffaele Stern sono stati oggetto di approfondimenti storiografici relativi a singoli progetti, vista la dispersione nei mercati antiquari di buona parte dei loro disegni<sup>14</sup>. In special modo per Stern, solo una paziente ricerca nelle collezioni private e un attento vaglio dei pochi disegni attribuibili conservati negli archivi pubblici, sia italiani sia francesi, potrebbero in futuro far emergere nuove acquisizioni sul multiforme architetto, che come è noto nel 1811 fu presentato da Martial Daru a Napoleone come possibile progettista del palazzo a Chaillot, in alternativa a Percier e Fontaine.

6. FROMMEL, GARRIC 2021.

7. GARRIC 2016.

8. GARRIC, CROSNIER LECONTE 2017.

9. FONTAINE 2017.

10. Vedi *The complete works* 2018, volume nel quale sono raccolte le quattro opere *Palais, maisons, et autres édifices modernes dessinés à Rome*, 1798; *Recueil de décorations intérieures...*, 1812; *Choix des plus célèbres maisons de plaisance de Rome et des ses environs*, 1824; *Plans de plusieurs châteaux, palais et résidences...*, 1838.

11. TEDESCHI, REPISHTI 2011.

12. DEZZI BARDESCHI 2020.

13. PASQUALI 2018.

14. Su Giulio Camporese vedi DI MARCO, PUPILLO 2016; su Giuseppe Camporese vedi DI MARCO, PUPILLO 2016; DI MARCO 2019; PASQUALI 2021; su Stern vedi PASQUALI 2014; MAFFIOLI 2015; MAFFIOLI 2021; DI MARCO 2021; PASQUALI 2021.

## Città e architettura civile

Nel 2006 è stato avviato il progetto di ricerca “La culture architectonique italienne et française à l’époque napoléonienne”, diretto da Letizia Tedeschi (Archivio del Moderno, Università della Svizzera italiana) e Daniel Rabreau (Centre Ledoux, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne), in collaborazione con la Scuola dottorale in culture e trasformazioni della città e del territorio, sezione Storia e conservazione dell’oggetto d’arte e d’architettura dell’Università degli Studi di Roma Tre. Hanno aperto il progetto, accendendo un nuovo dibattito su città e architettura in epoca napoleonica che avrà notevole riscontro negli anni a seguire, l’importante convegno internazionale *La culture architectonique italienne et française à l’époque napoléonienne: aspects stylistiques et architecturaux*, svolto in due distinte sessioni, ad Ascona (5-8 ottobre 2006) e Roma (4-6 ottobre 2007). I primi esiti della ricerca sono confluiti in tre pubblicazioni ad ampio respiro: la monografia su Luigi Canonica<sup>15</sup>, il numero monotematico di «Ricerche di Storia dell’arte»<sup>16</sup> e la raccolta degli atti del convegno<sup>17</sup>. In particolare, la pubblicazione degli atti ha riunito e messo a sistema il vivace dibattito sviluppatosi nelle due sessioni del convegno, concentrandosi sui modelli culturali urbani messi a confronto (Parigi, Roma, Milano, Torino, Venezia, Trieste, Parma, Bologna, Napoli, Bari, Bordeaux, Nantes) e su temi di ricerca che spaziano dalle effettive realizzazioni ai progetti rimasti sulla carta, dal rapporto con l’antico agli aspetti paesaggistici, fino all’analisi del sistema delle arti. Nel quadro della ricerca citata, che nel corso del tempo si è avvalsa del prezioso apporto di Jean-Philippe Garric (HiCSA, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne), nel 2018 si è inserito un secondo progetto, dal titolo *Milan and Ticino (1796-1848). Shaping the Spaciality of a European Capital*, che nel 2021 ha avuto esito, tra l’altro, nell’importante volume collettaneo *Bâtir pour Napoléon*<sup>18</sup>. Il libro si articola in quattro capitoli, dedicati alle prospettive storiografiche, alle istituzioni preposte al controllo e allo sviluppo edilizio delle città, a casi studio su architettura, città e territorio in Francia (Parigi, Nantes, Le Havre, Lione, Bordeaux) e in Italia (Roma, Torino, Milano, Monza, Liguria, Venezia, Stra, Lucca).

Interamente dedicata alla Parigi napoleonica la mostra *Napoleon et Paris rêves d’une capitale*, allestita nel 2015 al Musée Carnavalet<sup>19</sup>, con disegni e documenti ivi conservati concernenti i progetti

15. TEDESCHI, REPISHTI 2011.

16. *La “costruzione” di uno stile* 2011.

17. TEDESCHI, RABREAU 2012.

18. TEDESCHI, GARRIC, RABREAU 2021.

19. SARMANT ET ALII 2015.



per la rue de Rivoli e le Tuileries<sup>20</sup>, la chiesa della Madeleine, la Borsa, la sede del Ministero degli Affari Esteri lungo il nuovo asse amministrativo del quai Bonaparte (oggi d'Orsay). Di interesse rilevante la sezione della mostra dedicata ad alcuni progetti non realizzati, tra gli altri il tempio per i generali Desaix e Kléber (1800) di Jean Chalgrin e i Bagni pubblici al Pont Neuf (1804) di Alexandre Guy de Gisors.

Di impostazione analoga la mostra romana *Aspettando l'Imperatore*<sup>21</sup>, del 2019, con disegni e materiali provenienti dalle collezioni del Museo Napoleonico e del Museo di Roma, in special modo gli undici progetti urbanistici "decretati" dalla Commissione per gli abbellimenti di Roma, il cosiddetto "Album Gabrielli", con disegni per il Giardino del Grande Cesare, il Giardino del Campidoglio, le piazze Traiana, del Pantheon e della Fontana di Trevi, l'orto di San Sisto Vecchio. Altre sezioni della mostra hanno analizzato i progetti – tutti irrealizzati – per gli archi in onore di Napoleone (fig. 4), per le passeggiate pubbliche nell'area Flaminia di Giuseppe Camporese, Raffaele Stern e Giuseppe Palazzi, ancora per i giardini del Campidoglio e del Grande Cesare di Louis-Martin Berthault, per piazza di Spagna di Giuseppe Valadier, per i cimiteri del Pigneto Sacchetti e del Verano di Giuseppe Camporese (fig. 5), per gli argini del Tevere di Raffaele Stern (fig. 6). Più di recente è stato riaffrontato il tema del concorso per il monumento sul Moncenisio, bandito da Napoleone il 22 maggio 1813 dopo la vittoria di Vurtchen, con una lettura dell'apporto degli architetti fiorentini e romani<sup>22</sup>.

Sempre nel 2019 è stato avviato un programma di ricerca, in collaborazione tra l'Archivio del Moderno (Università della Svizzera italiana), il DiAP, Dipartimento di Architettura e Progetto (Sapienza Università di Roma) e l'HiCSA (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne), che ha previsto le giornate di studio Roma nell'Europa Napoleonica, i cui atti comprendono approfondimenti su alcuni dei temi presentati alla mostra sopra citata, ampie sessioni dedicate al progetto dell'antico, ai trasferimenti e passaggi d'epoca e alle connessioni con i progetti per Milano capitale napoleonica<sup>23</sup>.

Tema quest'ultimo che le prolungate e accurate ricerche di Giovanna D'Amia, sia su singoli edifici<sup>24</sup>, sia sul complesso dei progetti per lo sviluppo urbano di Milano<sup>25</sup>, hanno affrontato con rara efficacia.

20. Sul Louvre napoleonico e le Tuileries vedi anche NICOU 2021.

21. PUPILLO 2020. Si segnala anche una precedente mostra, allestita nel 2015-2016 sempre al Museo Napoleonico, riguardante gli appartati effimeri per le feste rivoluzionarie della Repubblica Romana, vedi PUPILLO 2016. Se si eccettuano i disegni di Giuseppe Camporese e Giuseppe Valadier relativi allo scavo della Basilica Ulpia, architettura e urbanistica sono state invece ignorate nella mostra romana del 2021 *Napoleone e il mito di Roma*; vedi PARISI PRESICCE ET ALII 2021.

22. BERTONCINI SABATINI 2022; CALÒ, CONSOLI 2023.

23. GARRIC, PASQUALI, PUPILLO 2021.

24. D'AMIA, OLDANI 2013; D'AMIA, ROSA 2014; D'AMIA 2017; D'AMIA 2022.

25. D'AMIA 2021.





Figura 4. Anonimo, progetto per un arco di trionfo in onore di Napoleone, penna e acquerello su carta. Roma, Museo Napoleonico, inv. MN 3450a.

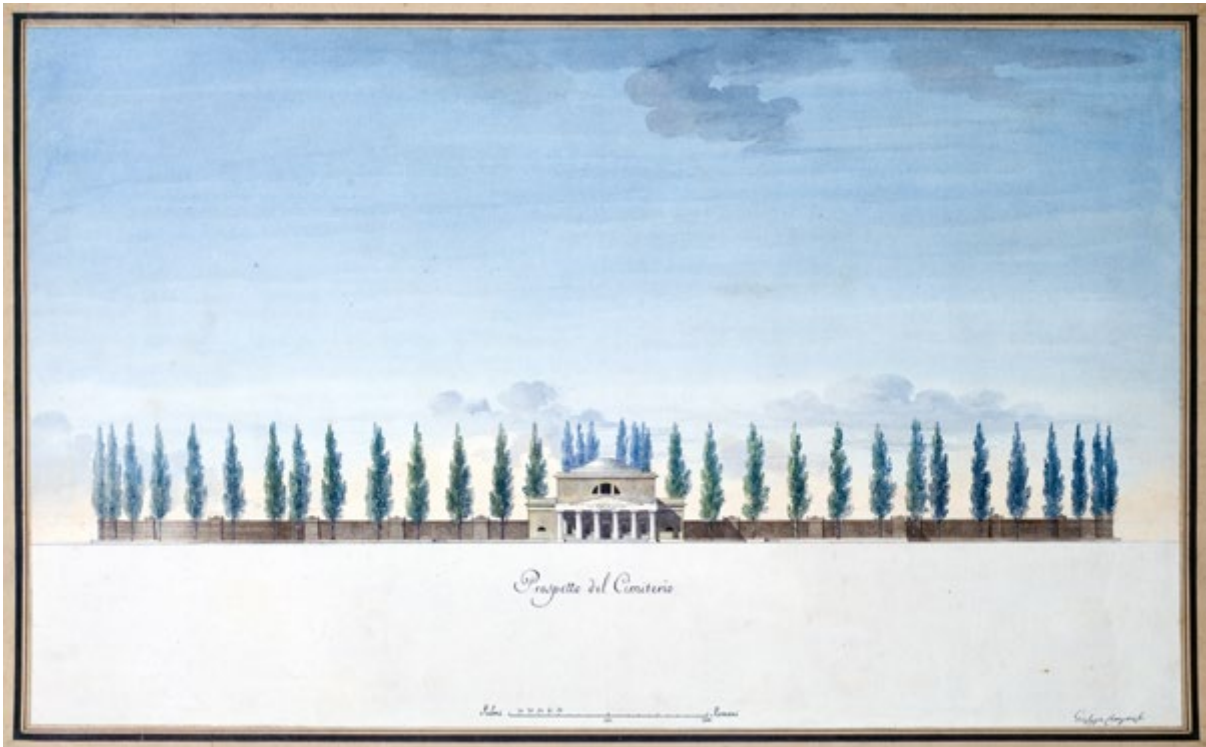


Figura 5. Giuseppe Camporese, progetto per il cimitero del Verano, prospetto, 1809, penna e acquerello su carta. Museo di Roma, inv. MR 6062.

L'impostazione della sua ultima monografia sulla capitale napoleonica – quella di una narrazione per luoghi – permette di riconoscere nella città attuale «quegli edifici o spazi urbani che negli anni napoleonici hanno costituito centri amministrativi, poli culturali o fulcri della vita associata e che ne hanno ricevuto una caratterizzazione determinante, anche a livello formale»<sup>26</sup>. Gli otto capitoli analizzano altrettanti luoghi-temi chiave del progetto complessivo immaginato nel ventennio francese: il sistema delle porte urbane, la piazza del Duomo, il Palazzo Nazionale (poi Reale), il Broletto “nuovissimo”, sede delle magistrature municipali, la villa Belgiojoso-Bonaparte, la spina verde di Porta

26. *Ivi*, p. 15.

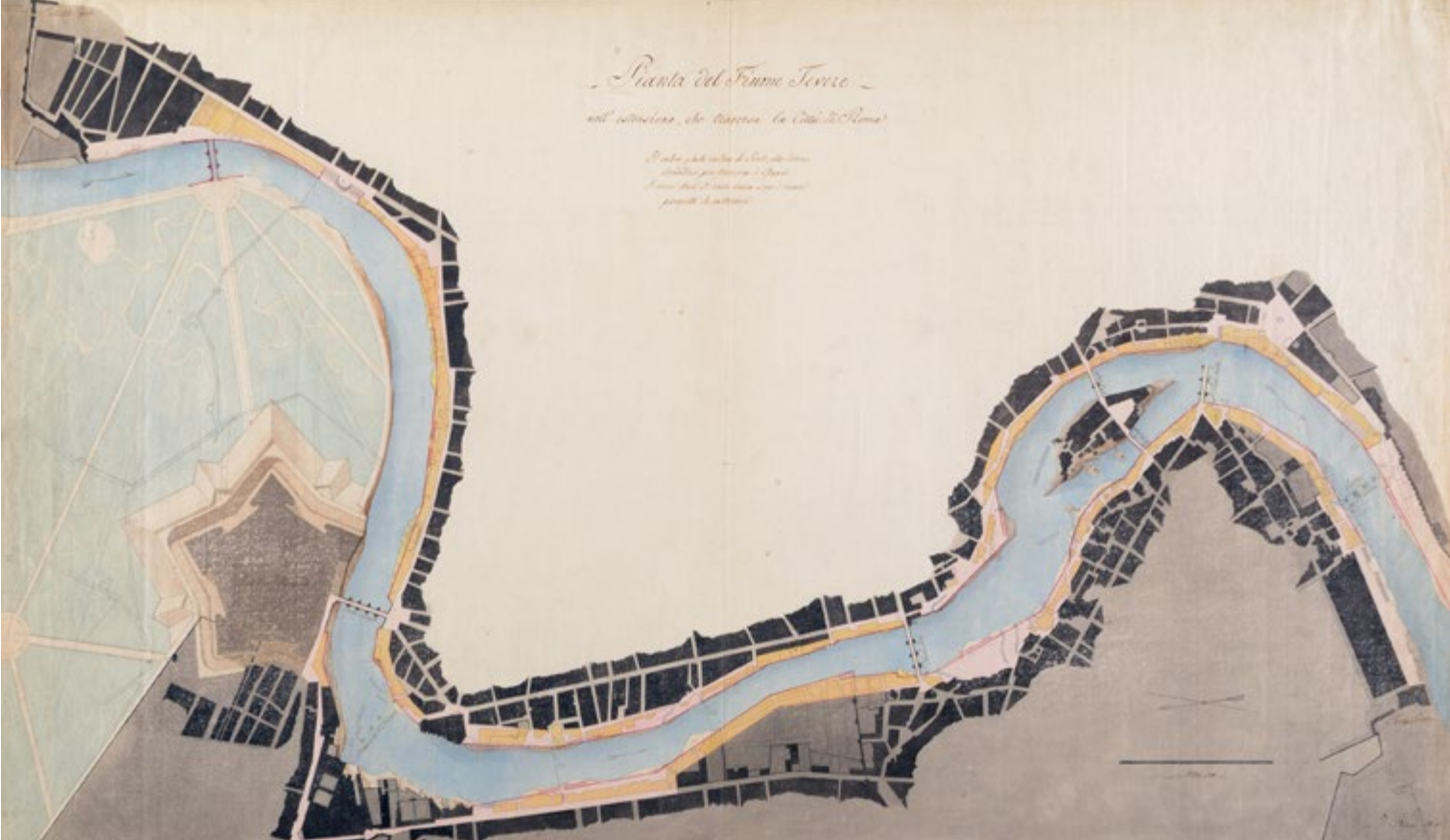


Figura 6. Raffaele Stern, progetto per gli argini del fiume Tevere, 1809, penna e acquerello su carta. Museo di Roma, inv. MR 6050.

Orientale, la cittadella culturale di Brera, infine il Foro Bonaparte «che negli anni napoleonici assume una configurazione ancora leggibile nel tessuto della città, e non solo per la presenza dell'Arena Civica e dell'Arco della Pace»<sup>27</sup>.

Bologna, città che contese a Milano il primato per il ruolo di capitale di stato e per la quale Napoleone ebbe sempre la massima considerazione, è stata anch'essa oggetto di approfonditi studi da parte di Francesco Ceccarelli<sup>28</sup>. Il suo libro è diviso in otto capitoli, alcuni dei quali riprendono articoli pubblicati nel passato, ampiamente rielaborati nei contenuti e negli apparati critici e iconografici. I primi sei capitoli riguardano la città murata, dove si predispongono progetti di riconversione di alcuni edifici dell'Ancien Regime e del denso patrimonio ecclesiastico, destinati a divenire “architetture di stato” per una capitale mancata. Tra i progettisti emergono le figure di Ercole Gasparini, che disegna il Cimitero della Certosa e soprattutto del ticinese Giovanni Battista Martinetti, nel duplice ruolo di architetto-funzionario dipartimentale e di progettista delle residenze dei notabili felsinei. Tra queste spicca la villa sul colle dell'Osservanza per il segretario di stato Antonio Aldini (fig. 7), che Martinetti disegna con Giuseppe Nadi coinvolgendo Antonio Canova e Leopoldo Cicognara, edificio che «riassume ed esalta le aspirazioni di un alto funzionario e consigliere privilegiato dell'imperatore, qualificandosi come un esempio emblematico della intera avventura napoleonica nei suoi riflessi architettonici e simbolici»<sup>29</sup>.

Su Torino, Genova, Venezia, Lucca, Napoli e su altre città interessate da progetti o cantieri in epoca napoleonica, se si eccettua il tema delle residenze di corte o imperiali di cui si tratterà nel paragrafo successivo, si registrano solo contributi puntuali, pubblicati in riviste o nel volume collettaneo *Bâtir pour Napoléon*<sup>30</sup>.

In conclusione Roma, Milano e Bologna sono state oggetto di studi articolati e sistematici, che – come si sottolineerà nelle conclusioni – lasciano ancora un margine di sviluppo per approfondimenti sui progetti a scala territoriale, a volte solo abbozzati dati gli eventi storici posteriori al 1814: mancano studi aggiornati, ad esempio, sul progetto di navigabilità del Tevere<sup>31</sup> e andrebbero approfonditi ancora quelli sul “cavo napoleonico” in area emiliana<sup>32</sup>.

27. *Ivi*, p. 17. Sulla Milano napoleonica di una certa rilevanza vedi anche PAGANO, RIVA 2019.

28. CECCARELLI 2020.

29. *Ivi*, p. 6.

30. In TEDESCHI, GARRIC, RABREAU 2021 vi sono contributi sulle città liguri e su Venezia, Lucca, Torino, Stra. Su Venezia vedi inoltre BASTIANELLO 2013, FILIPPONI 2013a, FILIPPONI 2013b, FILIPPONI 2021; su Mantova vedi BOERI 2018; su Napoli vedi FERNANDEZ ALMOGUERA, VILLARI 2021.

31. Appena accennati in DI MARCO 2021.

32. LA SORDA 2015.



Figura 7. Giovanni Battista Martinetti e Giuseppe Nadi, villa Aldini a Bologna, 1806-1814. Catalogo Generale dei Beni Culturali, scheda A, 08-00241909.

### *Le residenze di corte*

Il bicentenario napoleonico ha riacceso l'interesse sul tema delle residenze di corte, sia per quelle francesi, in special modo per gli edifici strettamente legati alla figura dell'imperatore<sup>33</sup>, sia per quelle nel resto d'Europa, ad iniziare dall'Italia. Come è noto si trattò principalmente di interventi di riqualificazione delle residenze dell'Ancien Regime, con ingenti riconfigurazioni degli interni e rinnovo in toto degli arredi, per una nuova etichetta imposta dall'alto sia ai "Napoleonidi" sia ai membri della corte (fig. 8). Emerse in pochi anni una cultura dell'abitare che individuava nel palazzo di corte un modello ideale e una sorta di laboratorio dove applicare nuove soluzioni progettuali, sia nel campo dell'architettura degli interni, sia nel campo dell'arte dei giardini.

33. OLIVESI 2013; CORDIER ET ALII 2022.



Figura 8. Jean Baptiste Youf, secrétaire, collocato in origine nel Palazzo Ducale di Lucca, dimora di Elisa Baciocchi Bonaparte, ora a Palazzo Pitti. Catalogo Generale dei Beni Culturali, scheda OA, 09-00095700.

In questi ultimi anni, specie in prossimità del 2021, sono stati presentati in mostra allestimenti esemplari di ambienti in diversi palazzi di corte, con la supervisione del Mobilier national. Parallelamente si sono registrati nuovi studi e acquisizioni sullo stile Empire, con approfondimenti sui laboratori di ebanisti, bronzisti e altre categorie di artefici al servizio della corte, ad iniziare dalla Malmaison<sup>34</sup>. Si pensi a Fontainebleau, residenza che conobbe un periodo particolarmente fastoso sotto il primo Impero, confermato dai ripetuti soggiorni di Napoleone tra il 1804 e il 1810, ricchi di avvenimenti politici o familiari, che dimostrarono il suo profondo attaccamento al castello. La mostra del 2021, curata da Jean Vittet<sup>35</sup>, conservatore generale del patrimonio di Fontainebleau, con più di duecento opere provenienti dal fondo della residenza, ma anche da collezioni pubbliche francesi e

34. EBELING, LEBEN 2016.

35. VITTET 2021.



straniere, ha testimoniato la sontuosità degli arredi di Joséphine, il lusso dei mobili destinati al palazzo, la biblioteca dell'Imperatore, la trasformazione della galleria François I, analizzando infine i grandi progetti abbandonati alla caduta del regime. Di rilevante interesse anche gli studi sulle altre residenze napoleoniche perdute (Tuileries, Saint-Cloud, Meudon)<sup>36</sup>, sulle residenze di Carolina Bonaparte<sup>37</sup> e di Eugenio di Beauharnais<sup>38</sup>, tra le quali spicca il palazzo Leuchtenberg a Monaco di Baviera progettato da Leo von Klenze. Va segnalato inoltre l'inedito studio di Pierre Geoffroy e Francesco Guidoboni sul palazzo dell'Eliseo, pubblicato in questa stessa rivista<sup>39</sup>, dove si aggiunge un ulteriore tassello all'articolata strategia di ubicazione delle residenze napoleoniche a Parigi, in stretto rapporto con il palazzo di Chaillot. Per l'Eliseo, «allo stesso tempo palazzo cittadino e maison de plaisance suburbana aperta sugli Champs-Élysées»<sup>40</sup>, si susseguirono progetti dal 1806 al 1815, prima di Barthelemy Vignon, Jean-Thomas Thibault e Étienne-Chérubin Leconte, per Carolina e Gioacchino Murat, poi di Pierre-François-Léonard Fontaine per Napoleone.

La diffusione dei modelli francesi per la configurazione di una nuova cultura dell'abitare fu immediata e palpabile nei casi italiani, in primis nelle trasformazioni delle residenze di corte confluite nel patrimonio dei Beni della Corona, sia per effetto del terzo statuto costituzionale del 5 giugno 1805, sia in conseguenza delle successive annessioni territoriali. Il tema è stato affrontato ripetutamente negli ultimi venti anni, ad iniziare dall'aurorale convegno di Lucca del 2004 per proseguire con contributi puntuali sulle singole residenze<sup>41</sup> o che hanno fornito un ulteriore quadro unitario delle molteplici esperienze progettuali<sup>42</sup>.

Nel 2021 si è tenuto, presso il Politecnico di Milano, un importante convegno, realizzato in collaborazione con il Comitato per il bicentenario napoleonico 1821-2021 e con il Centro documentazione residenze reali lombarde, che ha ripreso il tema e ha fatto il punto sullo stato dell'arte e sulle ricerche in corso sulle diverse residenze napoleoniche del Regno d'Italia, analizzando le modalità con cui edifici preesistenti e spesso già configurati vengono adattati all'etichetta di corte, modulata sulle prescrizioni francesi. Nel convegno, i cui atti sono stati pubblicati nel 2022<sup>43</sup>, sono

36. SARMANT 2021.

37. CARACCILO, LASAJ 2017.

38. CAUDE 2022; BOUDON, CAUDE 2023.

39. GEOFFROY, GUIDOBONI 2020.

40. *Ivi*, p. 106.

41. D'AMIA, OLDANI 2013; D'AMIA, ROSA 2014; D'AMIA 2017.

42. DI MARCO 2011.

43. D'AMIA 2022.



stati trattati in dettaglio gli edifici che costituirono le residenze di corte di Milano, Monza, Brescia, Mantova, Modena, Venezia, Stra e Ancona, oltre al progetto irrealizzato di una villa reale nel contado bolognese, ubicata a Zola nel progetto di Antonio Basoli e successivamente alle Budrie, secondo il disegno di Giovanni Antonio Antolini. Infine, a testimonianza dell'attualità del tema, sempre nel 2021 si è svolto un secondo convegno, dal titolo Tra Parigi e Milano. La corte napoleonica e le sue relazioni internazionali, per suggellare il bicentenario e approfondire lo stretto legame tra le residenze francesi e lombarde<sup>44</sup>.

### *Conclusioni*

Come si evince dai dati e dalle considerazioni esposti nei paragrafi precedenti l'ultimo decennio di studi e contributi su città e architettura in epoca napoleonica è arrivato a importanti acquisizioni filologiche e critiche su buona parte dei temi che questo periodo storico, tanto rapido quanto decisivo per almeno tutto l'Ottocento, ha messo in campo. Ma in realtà alcune tematiche sembrano ancora aperte per ulteriori sondaggi e potrebbero fornire nuovi argomenti di ricerca.

Come già accennato in precedenza si ritiene che l'ampio tema del controllo e della gestione del territorio possa essere un campo d'indagine ancora da sondare e approfondire, soprattutto per quanto riguarda i sistemi di comunicazione, dal miglioramento delle strade esistenti al tracciamento di nuove arterie territoriali, dalla navigazione interna alle bonifiche o al collegamento dei siti portuali con le città, tutte questioni che si comprende avessero per Napoleone pesanti implicazioni militari.

Valga da esempio, oltre ai già citati casi del "cavo napoleonico" e della navigazione del Tevere, la fondamentale analisi conoscitiva sulle Paludi Pontine messa in opera da Gaspard Riche de Prony.

Seguendo la strada tracciata da Giorgio Simoncini, che non a caso apriva un suo saggio con la seguente citazione, da una lettera di Napoleone al ministro dell'Interno Emmanuel Cretet datata 10 maggio 1805: «Non è di palazzi né di edifici che l'Impero ha bisogno ma di canali e fiumi navigabili»<sup>45</sup>.

44. CORDERA *ET ALII* 2025.

45. SIMONCINI 2002.

## Bibliografia

BASTIANELLO 2013 - E. BASTIANELLO, *Il Palazzo Reale di Venezia (1806-1813), con una appendice con le relazioni degli architetti*, in «Rivista di Engramma», 2013, 111, pp. 44-76.

BERTONCINI SABATINI 2022 - P. BERTONCINI SABATINI, *Non “grande” ma “grandioso”. Nuova luce sul contributo dell'Accademia fiorentina di Belle Arti al concorso internazionale di architettura per il monumento napoleonico di Moncenisio*, in S. BELLESÌ (a cura di), *Il culto del bello. Antonio Canova, Giovanni degli Alessandri e l'Accademia di Belle Arti di Firenze*, Polistampa, Firenze 2022, pp. 154-164.

BOERI 2018 - E. BOERI, *Sapere tecnico e cultura architettonica: gli ingegneri di Napoleone a Mantova (1796-1814)*, in «Anankē», 2018, 85, pp. 70-78.

BOUDON, CAUDE 2023 - J.O. BOUDON, E. CAUDE (a cura di), *Eugène de Beauharnais. Guerre, art et politique dans l'Europe napoléonienne*, Atti del convegno (Rueil-Malmaison, 25-26 ottobre 2022), L'Harmattan, Paris 2023 (“Collection de l'Institut Napoléon”, 24).

CALÒ, CONSOLI 2023 - S. CALÒ, G.P. CONSOLI, *Il concorso per il Moncenisio, Canova e l'Accademia di San Luca*, in S. CALÒ, C. STRINATI (a cura di), *Canova. Studi e ricerche 1*, “Quaderni degli Atti/Accademia Nazionale di San Luca”, 2021-2022 [2023], pp. 158-181.

CARACCILO, LASAJ 2017 - M.T. CARACCILO, J. LAZAJ (a cura di), *Caroline soeur de Napoléon, reine des arts*, Silvana editoriale, Milano 2017.

CAUDE 2022 - É. CAUDE (a cura di), *Eugène de Beauharnais. Un prince européen*, Catalogo della mostra (Chateau de Bois-Préau et Malmaison, 9 ottobre 2022 - 9 gennaio 2023), Reunion des Musees Nationaux, Paris 2022.

CECCARELLI 2020 - F. CECCARELLI, *L'intelligenza della città. Architettura a Bologna in età napoleonica*, Bononia University Press, Bologna 2020.

CECCARELLI, D'AMIA 2004-2005 - F. CECCARELLI, G. D'AMIA (a cura di), *Les Maisons de l'Empereur. Residenze di corte in Italia nell'età napoleonica*, Atti del convegno (Lucca, 23-24 gennaio 2004), numero monografico di “RNR. Rivista Napoleonica”, 10/2004-11/2005 oppure 10-11, 2004-2005.

CIPRIANI, CONSOLI, PASQUALI 2007 - A. CIPRIANI, G.P. CONSOLI, S. PASQUALI (a cura di), *Contro il barocco. Apprendistato a Roma e pratica dell'architettura civile in Italia 1780-1820*, Catalogo della mostra (Roma, 19 aprile - 19 maggio 2007), Campisano editore, Roma 2007.

CORDIER ET ALII 2022 - S. CORDIER, J. EBELING, J. LAZAJ, D. POULOT (a cura di), *Architecture, ameublement et étiquette dans les palais de Napoléon et de sa famille. Dispositions et patrimonialisation*, Atti del convegno (Paris - Fontainebleau, 18 - 19 giugno 2019), Silvana editoriale, Cinisello Balsamo 2022.

CORDERA ET ALII 2025 - P. CORDERA, G. D'AMIA, J. EBELING, E. RIVA (a cura di), *Tra Parigi e Milano. La corte napoleonica e le sue relazioni internazionali*, Mimesis, Milano-Udine 2025 (“Anelli del CdRR”, 12).

D'AMIA 2017 - G. D'AMIA (a cura di), *Il palazzo reale di Milano in età napoleonica (1796-1814)*, BetaGamma, Viterbo 2017.

D'AMIA 2021 - G. D'AMIA, *Milano capitale 1797-1814. Architetture, monumenti e spazi urbani della città napoleonica*, Silvana editoriale, Cinisello Balsamo 2021.

D'AMIA 2022 - G. D'AMIA (a cura di), *Le residenze di corte del Regno d'Italia (1805-1814). Architettura ed etichetta in età napoleonica*, Mimesis, Milano-Udine 2022 (“Anelli del CdRR”, 10).

D'AMIA, OLDANI 2013 - G. D'AMIA, A. OLDANI, *La Villa Belgiojoso-Bonaparte. Una residenza neoclassica tra ancien régime e età napoleonica*, BetaGamma, Viterbo 2013, pp. 11-47 (“Anelli del CdRR”, 4).

- D'AMIA, ROSA 2014 - G. D'AMIA, M. ROSA (a cura di), *La Villa di Monza dalla Repubblica Cisalpina al Primo Regno d'Italia*, BetaGamma, Viterbo 2014, pp. 63-74 ("Anelli del CdRR", 5).
- DEZZI BARDESCHI 2020 - M. DEZZI BARDESCHI, *L'anticità. Città e campagna, tra Antolini e Pistocchi nella Milano neoclassica*, in «Anankē», 2020, 91, pp. 5-23.
- DI MARCO 2011 - F. DI MARCO, *Le residenze di Napoleone. L'imperatore, la famiglia, i notabili*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 2011.
- DI MARCO 2019 - F. DI MARCO, *Giuseppe Camporese (Roma 1761-1822)*, in S. PASQUALI, A. ROWAN (a cura di), *Alessandro Papafava e la sua raccolta. Un architetto al tempo di Canova*, Catalogo della mostra (Vicenza, Palladio Museum, 30 novembre 2019 - 13 settembre 2020), Officina Libraria, Milano 2019, pp. 167-173, 222-228.
- DI MARCO 2021 - F. DI MARCO, *Irreggimentare il Tevere: il progetto di Raffaele Stern, 1811*, in GARRIC, PASQUALI, PUPILLO 2021, pp. 241-258.
- DI MARCO, PUPILLO 2016 - F. DI MARCO, M. PUPILLO, *Progetti in onore di Napoleone*, in C. BROOK, E. CAMBONI, G. P. CONSOLI, F. MOSCHINI, S. PASQUALI (a cura di), *Roma-Parigi Accademie a confronto. L'Accademia di San Luca e gli artisti francesi*, Catalogo della mostra (Roma, 13 ottobre 2016 - 13 gennaio 2017), Accademia Nazionale di San Luca, Roma 2016, pp. 119-128.
- EBELING, LEBEN 2016 - J. EBELING, U. LEBEN (a cura di), *Le style Empire: l'hôtel de Beauharnais à Paris, la résidence de l'ambassadeur d'Allemagne*, Flammarion, Paris 2016.
- FERNANDEZ ALMOGUERA, VILLARI 2021 - A. FERNANDEZ ALMOGUERA, S. VILLARI, *La città della forza, della ragione e della fantasia. Architettura e urbanistica a Napoli nel decennio napoleonico (1806-1815): disegni, documenti e stampe dalle collezioni napoletane*, Catalogo della mostra (Napoli, 13 dicembre 2021 - 12 febbraio 2022), in «Grand'A», 2021, 2, numero monografico, pp. 1-79.
- FILIPPONI 2013a - E. FILIPPONI, *Città e attrezzature pubbliche nella Venezia di Napoleone e degli Asburgo: le rappresentazioni cartografiche*, in «MDCCC 1800», 2013, 2, pp. 27-40.
- FILIPPONI 2013b - E. FILIPPONI, *Venezia e l'urbanistica napoleonica: confisca e riuso degli edifici ecclesiastici tra il 1805 e il 1807*, in «Rivista di Engramma open source», 2013, 111, pp. 31-43.
- FILIPPONI 2021 - E. FILIPPONI, *Il sistema degli établissements publics a Venezia. Un nuovo modello di rigenerazione urbana nel XIX secolo*, in «MDCCC 1800», 2021, 10, pp. 113-126.
- FONTAINE 2017 - P.-F.-L. FONTAINE, *Mia Vita. Mémoires privés*, a cura di J.-P. Garric, Éditions des Cendres, Paris 2017.
- FROMMEL, GARRIC 2017 - S. FROMMEL, J.-P. GARRIC (a cura di), *I disegni di Charles Percier 1764-1838 Emilia e Romagna nel 1791*, Campisano editore, Roma 2017.
- FROMMEL, GARRIC 2021 - S. FROMMEL, J.-P. GARRIC (a cura di), *I disegni di Charles Percier 1764-1838 Toscana, Umbria e Marche nel 1791*, Campisano editore, Roma 2021.
- FROMMEL, GARRIC, KIEVEN 2014 - S. FROMMEL, J.P. GARRIC, E. KIEVEN (a cura di), *Charles Percier et Pierre Fontaine. Dal soggiorno romano alla trasformazione di Parigi*, Silvana editoriale, Cinisello Balsamo 2014 ("Studi della Biblioteca Hertziana, 9).
- GARRIC 2012 - J.-P. GARRIC, *Percier et Fontaine, les architectes de Napoléon*, Belin, Paris 2012.
- GARRIC 2016 - J.-P. GARRIC (a cura di), *Charles Percier (1764-1838), Architecture and Design in a Time of Revolution*, Catalogo della Mostra (New York, 18 novembre 2016 - 5 febbraio 2017; Château de Fontainebleau, 18 marzo - 19 giugno 2017), Réunion des musées nationaux - Grand Palais, Paris 2016.
- GARRIC, CROSNIER LECONTE 2017 - J.-P. GARRIC, M.-L. CROSNIER LECONTE, *L'Ecole de Percier. Imaginer et bâtir le XIXe siècle*, Mare et Martin, Paris 2017.

GARRIC, PASQUALI, PUPILLO 2021 - J-P. GARRIC, S. PASQUALI, M. PUPILLO, *Roma in Età napoleonica. Antico, architettura e città da modello a laboratorio*, Officina Libraria, Roma 2021.

GEOFFROY, GUIDOBONI 2020 - P. GEOFFROY, F. GUIDOBONI, *Au fil des residences de Napoleon: de la "petite maison" au palais de l'Élysée*, in «ArchHistoR», VII (2020), 13, pp. 106-159.

La "costruzione" di uno stile 2011 - La "costruzione" di uno stile. *Architettura tra Italia e Francia in età napoleonica*, in «Ricerche di Storia dell'arte», 2011, 105.

LA SORDA 2015 - S. LA SORDA, *Botte Napoleonica. Storia, geografia e idraulica*, Associazione culturale "L'acqua napoleonica", Bondeno 2015.

MAFFIOLI 2015 - N. MAFFIOLI, *Disegni inediti di Raffaele Stern per il Quirinale napoleonico*, in «Palladio», n.s., XXVIII (2015), 56, pp. 83-110.

MAFFIOLI 2021 - N. MAFFIOLI, *Disegni inediti di Raffaele Stern per le "dipendenze" del Quirinale Napoleonico*, in «About art online», 1° agosto 2021, ISSN 2611-6294, [https://www.aboutartonline.com/disegni-inediti-di-raffaele-stern-per-le-dipendenze-del-quirinale-napoleonico/#\\_edn3](https://www.aboutartonline.com/disegni-inediti-di-raffaele-stern-per-le-dipendenze-del-quirinale-napoleonico/#_edn3) (ultimo accesso 30 dicembre 2024).

NICOUD 2021 - G. NICOUD, *Les chantiers du Louvre et des Tuileries en 1800: une étape fondamentale dans l'élaboration de l'historicisme*, in «MDCCC 1800», 10, 2021, pp. 57-73.

OLIVESI 2013 - J.-M. OLIVESI (dir.), *Les Maisons des Bonaparte à Paris 1795-1804*, Réunion des Musées Nationaux, Ajaccio 2013.

PAGANO, RIVA 2019 - E. PAGANO, E. RIVA (a cura di), *Milano 1814. La fine di una capitale*, Atti dell'incontro di studio (Milano, 2014), Franco Angeli, Milano 2019.

PARISI PRESICCE ET ALII 2021 - C. PARISI PRESICCE, N. BERNACCHIO, M. MUNZI, S. PASTOR, *Napoleone e il mito di Roma*, Catalogo della mostra (Roma, 4 febbraio - 7 novembre 2021), Gangemi editore, Roma 2021.

PASQUALI 2014 - S. PASQUALI, *Raffaele Stern per Napoleone: un gruppo di disegni anonimi riferibili a residenze di grandiose dimensioni*, in E. DEBENEDETTI (a cura di), *Antico, Città, Architettura, I dai disegni e manoscritti dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte*, Edizioni Quasar, Roma 2014 ("Studi sul Settecento Romano", 30).

PASQUALI 2018 - S. PASQUALI, Mario Asprucci. *Neoclassical Architecture in Villa Borghese 1786-1796*, Edizioni del Borghetto, Roma 2018.

PASQUALI 2021 - S. PASQUALI, *Via Flaminia, 1804-1809: i disegni di Stern, Camporesi e Valadier per la pubblica passeggiata e una "idea di grandioso palazzo" per Luciano Bonaparte*, in GARRIC, PASQUALI, PUPILLO 2021, pp. 221-239.

PUPILLO 2016 - M. PUPILLO, *Quando Roma parlava francese. Feste e monumenti della Repubblica Romana del 1798-1799 nelle collezioni del Museo Napoleonico*, Catalogo della mostra (Roma, Museo Napoleonico, 10 dicembre 2015 - 13 marzo 2016), Gangemi Editore, Roma 2016.

PUPILLO 2020 - M. PUPILLO (a cura di), *Aspettando l'Imperatore Monumenti Archeologia e Urbanistica nella Roma di Napoleone 1809-1814*, Catalogo della mostra (Roma, Museo Napoleonico, 19 dicembre 2019 - 31 maggio 2020), Gangemi Editore, Roma 2020.

SARMANT ET ALII 2015 - T. SARMANT, F. MEUNIER, C. DUVETTE, P. DE CARBONNIÈRES, C. BEYELER (a cura di), *Napoleon et Paris rêves d'une capitale*, Catalogo della mostra (Parigi, 8 aprile - 30 agosto 2015), Paris Musées, Parigi 2015.

SARMANT 2021 - T. SARMANT (a cura di), *Palais disparus de Napoléon. Tuileries, Saint-Cloud, Meudon*, Catalogo della mostra (Parigi, 2021-2022), InFine édition d'arts, Paris 2021.

SIMONCINI 2002 - G. SIMONCINI, *L'intervento pubblico in Italia in periodo napoleonico: territori annessi all'Impero e Regni d'Italia*, in G. RICCI, G. D'AMIA (a cura di), *La cultura architettonica nell'età della Restaurazione*, Atti del convegno (Milano, 22-23 ottobre 2001), Mimesis, Milano 2002, pp. 45-55.

TEDESCHI, GARRIC, RABREAU 2021 - L. TEDESCHI, J.-P. GARRIC, D. RABREAU (a cura di), *Bâtir pour Napoléon. Une architecture franco-italienne*, Editions Mardaga, Bruxelles 2021.

TEDESCHI, RABREAU 2012 - L. TEDESCHI, D. RABREAU (a cura di), *L'architecture de l'Empire entre France et Italie. Institutions, pratiques professionnelles, question culturelles et stylistiques (1795- 1815)*, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2012.

TEDESCHI, REPISHTI 2011 - L. TEDESCHI, F. REPISHTI (a cura di), *Luigi Canonica 1764-1844. Architetto di utilità pubblica e privata*, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2011.

*The complete works* 2018 - *The complete works of Percier and Fontaine*, Princeton Architectural Press, New York 2018.

VITTET 2021 - J. VITTET (a cura di), *Un palais pour l'Empereur. Napoléon Ier à Fontainebleau*, Catalogo della mostra (Paris, 15 settembre 2021 - 3 gennaio 2022), Réunion des musées nationaux - Grand Palais, Paris 2021.